

Fontana posa giglio su panchina rossa in memoria di Giulia e altre vittime

LINK: <https://www.lombardianotizie.online/violenza-donne-regione/>



Fontana posa giglio su panchina rossa in memoria di Giulia e altre vittime
Paolo Guido Bassi
Novembre 21, 2023 #Non sei da sola! Firmato protocollo tra Regione, **avvocati** e Ordini forensi contro violenza sulle donne
Il presidente Attilio Fontana e l'assessore Elena Lucchini hanno aperto i lavori dell'incontro 'Non sei da sola!', a Palazzo Pirelli, deponendo un giglio bianco, simbolo di purezza e di candore, sulla panchina rossa che, dal 2018, è diventata testimonianza diretta dell'impegno di Regione Lombardia per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne. "Un gesto sentito e dovuto - hanno spiegato Fontana e Lucchini - per onorare la memoria e il sacrificio di Giulia Cecchettin e delle troppe donne colpite da questa gravissima piaga sociale". Un impegno, quello della Regione, che trova riscontri attraverso numerose azioni concrete. Quasi 10 milioni, fra fondi

statali e regionali, messi a disposizione dei 54 Centri antiviolenza e della 141 case rifugio e di accoglienza. Un nuovo protocollo con l'**Ordine degli avvocati** di **Milano** e con l'Unione Lombarda degli ordini forensi (sottoscritto oggi) che vede come azione innovativa, l'estensione del gratuito patrocinio a ipotesi non previste attualmente da quello a spese dello Stato. L' **a v v i o** della sperimentazione per volta ad assegnare alloggi Aler alle vittime di violenza. Il bando rivolto al sistema universitario per formare le nuove generazioni. E ancora il rafforzamento della sinergia con le reti e le associazioni del terzo settore per migliorare i servizi sul territorio. Sono solo alcuni degli interventi messi in campo dalla Regione nell'ultimo anno che testimoniano l'impegno di Palazzo Lombardia contro il fenomeno della violenza sulle donne. Occasione per fare il punto della situazione, è stato il grande

evento '#Non sei da sola!' in vista della giornata internazionale contro la violenza di genere, che, ha sottolineato il Presidente lombardo Attilio Fontana "è una sconfitta della collettività e come tale va affrontata. Serve sinergia d'intenti fra tutti gli attori che possono incidere su prevenzione e contrasto". Presa in carico integrata
Una collaborazione che, nel contesto lombardo, hanno sottolineato il governatore e all'assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, Elena Lucchini, "è già radicata grazie all'instancabile impegno delle Forze dell'**ordine**, del Terzo settore e degli **Ordini professionali**". Guardando alle azioni concrete Regione Lombardia con le 'politiche di parità 2020-2023' favorisce la presa in carico integrata e l'attivazione tempestiva dei servizi. Con la legge sanitaria, abbiamo delineato un sistema territoriale caratterizzato da centralità della domanda,

prossimità, accessibilità, trasversalità e multi-professionalità della presa in carico". "In ogni caso - hanno evidenziato - restiamo più che mai convinti che siano necessari interventi multidisciplinari e integrati, attraverso la collaborazione di tutti gli attori che concorrono per specifiche competenze a contrastare questa tremenda piaga sociale". L'accordo con gli **avvocati** "La collaborazione con Regione Lombardia si rinnova di anno in anno dal 2014. Portando avanti un impegno e una responsabilità che ci vede insieme in prima fila a sostegno e a tutela delle donne vittime di violenza. Un'azione che ha sempre visto anche la partecipazione del Tribunale di **Milano** oltre che dell'Unione Lombarda degli Ordini forensi. Solo con interventi mirati e integrati si può aiutare la donna ad uscire dalla spirale della violenza", ha detto il presidente dell'**Ordine degli avvocati** di **Milano**, **Antonino La Lumia**. Copertura spese legali "Continueremo a promuovere lo sviluppo della Banca dati specialistica e gli interventi di aggiornamento e formazione mirata rivolti agli **avvocati** lombardi. La grande novità del Protocollo, che riguarda la copertura da parte di

Regione Lombardia delle spese di assistenza legale in sede penale e civile per le donne vittime di violenza nei casi in cui non operi il patrocinio a spese dello Stato. Rappresenta un segnale molto forte per testimoniare la volontà di essere concretamente al fianco alle donne", ha aggiunto il presidente dell'Unione Lombarda degli Ordini Forensi, Giovanni Rocchi. I dati Istat Nel corso del convegno, cui ha preso parte anche il presidente del Consiglio regionale, Federico Romani, sono stati resi noti anche alcuni dati statistici sul fenomeno della violenza di genere. La rilevazione effettuata riguarda il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2022 e ha interessato i 54 Centri Antiviolenza presenti nelle 27 reti territoriali regionali. I dati raccolti fino ad oggi registrano un numero di donne in carico ai Centri Antiviolenza pari a 5.588. Osservando le caratteristiche delle donne emergono i seguenti tratti del profilo: - sono le donne occupate in forma stabile ovvero in forma precaria a rivolgersi più frequentemente ai servizi (56,13%); - le vittime di violenza possiedono un titolo di studio medio o medio alto: titolo di studio di scuola secondaria superiore (43,94%), laurea

(18,61%); - in relazione allo stato civile, la condizione di nubile è quella che caratterizza la maggioranza delle donne (42,26%) seguita da quella di moglie (39,52%). - la fascia d'età maggiormente interessata è quella compresa tra i 35 e i 44 anni di età (29,74%) e tra i 25 e i 34 (22,54%); - il 63,61% delle donne è cittadina italiana, mentre il 32,01% proviene da Paesi non UE, il 4,28% ha la cittadinanza di un paese Ue; - il 64,29% delle donne prese in carico ha figli minori. Secondo i dati raccolti attraverso i flussi ISTAT le forme di violenza subite sono multiple. Hanno riguardato soprattutto la violenza psicologica, corrispondente al 32,34% delle tipologie di violenza riferite in fase di contatto dalle donne prese in carico nel periodo di riferimento. Seguono, in termini di incidenza, la violenza fisica (26,64%), la minaccia (14,20%) la violenza di tipo economico (12,74%) e lo stalking (7,37%). I maltrattamenti nascono per lo più in contesti familiari. Sono infatti i mariti (32,54%) ad essere indicati dalle donne prese in carico come gli autori delle violenze. Seguono i conviventi (14,65%) e, successivamente gli ex-conviventi (9,83%). Con riferimento ai servizi

erogati, al primo posto come richiesta vi è quello di ascolto (27,89%). Seguito dall'accoglienza (24,95 %) e dalla consulenza legale e dal supporto al percorso giudiziario (12,73%). Da ultimo si dettaglia il profilo dell'autore della violenza. Nel 32,54% dei casi è il coniuge e, nel 14,65% dei casi, l'autore è il convivente. Ottimizzato per il web da: Paolo Guido Bassi